
PRESENTAZIONE

L'esigenza di una seria ed approfondita valutazione sulle esperienze sino ad ora compiute nel nostro paese in materia di trasporto pubblico locale è da tempo avvertita a vari livelli. Essa consegue in primo luogo dalla evidente condizione di disagio che, per le indubbie inefficienze che si registrano nel settore, gli utenti vivono quotidianamente, e di cui si sono fatti interpreti amministratori locali e responsabili delle aziende del settore stesso. Vi è poi da considerare la consistente quantità di studi e ricerche che negli ultimi anni sono stati effettuati, anche a livello accademico, nel tentativo di prospettare possibili soluzioni per un problema, quello della riforma del trasporto pubblico locale, che investe delicati aspetti di ordine socio-economico ed ambientale e che, più in generale, attiene alla necessità di garantire il diritto dei cittadini alla mobilità.

Sul piano legislativo va rilevato che con l'approvazione della legge n. 151 del 1981 il Parlamento si era già fatto carico di affrontare la materia ispirandosi ad una logica che voleva contemperare le varie esigenze e razionalizzare le modalità di organizzazione del settore. La legge non era tuttavia esente da qualche difetto per cui, a giudizio pressoché unanime della dottrina e degli operatori del settore, gli obiettivi che con essa il legislatore si era prefisso risultano, a distanza di più di un decennio dalla sua approvazione, soltanto parzialmente conseguiti. In particolare, la legge non è risultata sufficiente ad evitare il riprodursi di crescenti disavanzi nella gestione delle aziende del settore. D'altra parte, non sembra che nello scorso decennio si sia riusciti ad invertire il rapporto fra l'uso dei mezzi di trasporto pubblico e quello dei mezzi privati, fortemente squilibrato a favore dei secondi, con tutte le note conseguenze in termini di congestione del traffico — il cui costo annuo è valutato, soltanto nelle grandi aree urbane, in circa 12 mila miliardi — di inquinamento atmosferico e di spreco di risorse.

La lettura critica della legge n. 151 del 1981 costituisce la premessa per il lavoro di approfondimento che la IX Commissione trasporti, poste e telecomunicazioni della Camera dei deputati ha voluto svolgere nel corso dell'attuale legislatura sul tema della riforma del trasporto pubblico locale. A tal fine, la Commissione ha ritenuto opportuno far precedere all'esame dei progetti di legge di varia provenienza, che nel frattempo erano stati formalizzati, lo svolgimento di una indagine conoscitiva che le consentisse di avvalersi di tutti gli elementi utili ad acquisire una ampia base di conoscenza.

L'indagine conoscitiva, avviata il 28 gennaio 1993 e conclusasi nella seduta del 23 settembre 1993 con l'approvazione all'unanimità di un documento conclusivo, si è articolata in una serie di audizioni di rappresentanti dei ministeri investiti a vario titolo dal problema, di esponenti delle categorie produttive e sociali, di esperti del settore e di rappresentanti delle realtà locali.

Il materiale e la documentazione acquisiti hanno consentito alla Commissione di assumere i punti di vista dei diversi soggetti interessati evidenziando in primo luogo il fatto che da tutti è auspicato un intervento riformatore in materia che consenta di affrontare in termini organici i numerosi problemi emersi. In tal senso il dato più vistoso fra quelli evidenziati nel corso dell'indagine è costituito dall'inadeguatezza della qualità del servizio reso, confermata dalla continua contrazione dell'utenza, cui si accompagna un costante aumento dei costi del servizio stesso, tale da determinare un ammontare complessivo dei debiti pari a circa 12 mila miliardi. Conseguentemente, non sembra possibile ipotizzare soluzioni adeguate e durature senza far fronte al problema del debito accumulato attraverso un risanamento di ordine finanziario, e senza individuare gli strumenti, in primo luogo di tipo organizzativo e gestionale, idonei ad assicurare maggiore efficienza al settore. L'indagine peraltro, attraverso l'acquisizione delle valutazioni dei vari soggetti, istituzionali e non, interessati alla materia, ha suscitato un vasto confronto e rinnovato interesse, mentre ha rappresentato anche all'attenzione del Governo la necessità non più derogabile di una riforma organica della legislazione vigente. Infatti, la presentazione da parte del Governo di un apposito disegno di legge può considerarsi il primo risultato positivo attribuibile all'indagine stessa, come del resto sin dall'inizio la IX Commissione si era riproposta. Spetta ora al Parlamento assumere le decisioni conseguenti ai risultati emersi nel corso dell'indagine e provvedere alla approvazione di un provvedimento che riformi la legge n. 151 del 1981. Quel che appare comunque indiscutibile è che gli obiettivi da conseguire non possono prescindere da una reale consapevolezza della gravità dei problemi del settore e della importanza dei diritti e degli interessi che sono coinvolti.

PASQUALE LAMORTE

Presidente della IX Commissione trasporti,
poste e telecomunicazioni